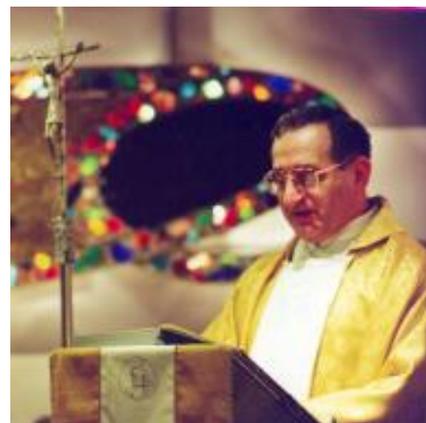


1 Dicembre 2013
3a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO A
(Is. 35, 1-10)
(Rm. 11, 25-36)
(Gv. 11, 2-15)



Premessa. Mandiamo un pensiero affettuoso e riconoscente a **Papa Francesco** per il **dono** della **‘Esortazione Apostolica: ‘Evangelii gaudium’** (La gioia del vangelo), **fatto alla Chiesa** nella scorsa settimana, nella quale esprime **il suo progetto e il suo programma** per il rinnovamento della Chiesa. La lettura del documento potrebbe utilmente guidarci nei prossimi 25 giorni prenatalizi

Passiamo alla riflessione sui **tre brani della Parola di Dio**, che, come avrete notato, non è monotematica, cioè non offre un solo tema di riflessione, ma offre **diversi spunti**, in modo che **ciascuno possa scegliere ciò che maggiormente lo colpisce e ritiene utile** per la sua anima. **La predica** diventa così come un **‘self service’ spirituale**, dove ciascuno prende ciò che vuole

Il profeta Isaia è il più letto nel tempo di Avvento per il suo **messaggio incoraggiante**. Egli profetizza **nell’8° secolo a. C.**, dopo l’esilio babilonese, che è stato un periodo durissimo per gli ebrei, che erano sfiduciati e stanchi delle prove di ogni tipo che avevano dovuto sopportare durante la schiavitù. **La funzione del profeta è quello di incoraggiarli**, di sostenerli nella prova, adducendo una motivazione, non di ordine naturale, ma spirituale. Dice Isaia: **‘Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi’**. Come non risentire in questa esortazione di Isaia: **‘Non temete!’** la voce amica e incoraggiante del **beato Papa Giovanni Paolo II**, il quale all’inizio del suo pontificato ha pronunciato quella espressione diventata famosa: **‘Non abbiate paura! Il Signore è con noi e ci ama!’**, espressione che ritornava frequentemente nei suoi discorsi, come del resto nelle omelie e nei discorsi di **Papa Benedetto** e di **Papa Francesco**. Il **fondamento della nostra speranza** non è nei beni che il mondo di oggi ci offre: la vita che si allunga per i progressi della medicina, che diventa un po’ più comoda per il benessere che ci offre la tecnica, per i soldi che scorrono più facilmente nelle nostre mani, **(tranne che in questi tempi!)** ecc., ma **il motivo vero della nostra speranza** sta nel fatto che **‘il Signore viene a salvarci’**. Ora la profezia si è avverata, **il Signore è venuto, ed è con noi**, per cui **non dobbiamo temere** le prove della vita perché Lui ci aiuterà a superarle. Quale **grande dono è la fede** e quanto dobbiamo impegnarci a **rafforzarla, difenderla e diffonderla**: con l’ascolto della **Parola di Dio**, con la partecipazione **ai Sacramenti** e con **la preghiera personale**, soprattutto in questo tempo di Avvento.

Il brano di lettera di san Paolo ai Romani è molto importante perché risponde a una domanda che a volte ci poniamo. **Gli Ebrei non hanno riconosciuto in Gesù il Messia** promesso, il Figlio di Dio, il Salvatore, ma **lo stanno ancora aspettando**, ed è essenziale invece per salvarsi **credere in Gesù come Figlio di Dio e Salvatore**. Viene da **domandarci** allora **se ci sarà la conversione degli Ebrei e se Israele si salverà**. La risposta affermativa la dà **san Paolo** in questo brano, dicendo che prima della fine del mondo, quando il Vangelo sarà annunciato a tutte le genti, Israele si convertirà. Dice infatti Paolo: **‘Non voglio infatti che ignoriate, fratelli questo mistero, perché non siate presuntuosi: l’ostinazione di una parte di Israele** (la parola ‘ostinazione’ sta per rifiuto) **è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti. Allora tutto Israele sarà**

salvato'. San Paolo osserva che solo **una parte** di Israele ha rifiutato, mentre altri si sono convertiti al cristianesimo, ma che, prima della fine del mondo, **tutto** Israele si convertirà.

Fino al Concilio Vaticano II i rapporti tra gli Ebrei e i cristiani cattolici erano un po' tesi. Ma il Concilio, con il Decreto *'Nostra aetate'*, li ha rasserenati. Giovanni Paolo II ha chiamato gli Ebrei *'amici e fratelli maggiori'*, andando anche a visitare, per la prima volta in assoluto, la **Sinagoga di Roma**. Questi buoni rapporti di stima reciproca e di collaborazione sono continuati con il **Papa Benedetto XVI** e ora con **Papa Francesco**.

Come cristiani dobbiamo essere **riconoscenti agli Ebrei** perché hanno fatto la storia pre-cristiana e ci hanno donato **Gesù, Maria, san Giuseppe, gli apostoli**, persone uscite dalla loro stirpe e che hanno il loro sangue nelle vene.

Nel brano di **Vangelo di Matteo**, Gesù fa un elogio sperticato di **Giovanni Battista**, il precursore, elogio che non ha fatto a nessun altro, nemmeno alla Sua Mamma, la Madonna. *'Tra i nati da donna, non ve ne è uno più grande di Giovanni Battista'*, però, Gesù aggiunge: *'il più piccolo nel regno di Dio è più grande di Giovanni Battista'*. Giovanni Battista **era grande** per la sua statura fisica e morale, per il suo carattere roccioso, per l'alta missione che il Signore gli aveva affidato, ma un battezzato, un credente, **un cristiano** che vive nella grazia di Dio, che cerca di fare la volontà di Dio, che si sforza di fare il bene, **anche se rimane piccolo di fronte al mondo**, diventa **grande agli occhi di Dio**. In questo quadro quindi ci ritroviamo tutti, perché tutti apparteniamo al regno dei cieli come **figli di Dio**. Cerchiamo allora di **vivere bene la nostra quotidianità**, soprattutto in questo **tempo di Avvento**, convinti di essere graditi al Signore e amati da Lui.

Conclusione. Il tempo di Avvento è caratterizzato da diverse feste in onore della **Madonna**. Il 21 novembre scorso abbiamo ricordato la **Presentazione di Maria al tempio**, ma le **due feste mariane più importanti** devono ancora venire e sono la **festa di Maria Immacolata** (8 dicembre, domenica prossima) e la **festa della Maternità Verginale di Maria**, all'ultima domenica di Avvento (22 dicembre). Come non è pensabile la nascita di un bambino senza la presenza di una madre, così non è possibile pensare al Natale di Gesù, senza pensare anche alla Madre, **Maria**. Senza il sì di Maria non ci sarebbe stata la nascita del Figlio di Dio. Pertanto mentre ci apprestiamo a celebrare le **Novene della Immacolata e del Natale**, non dimentichiamo di **invocare ogni giorno la Madonna**, perché faccia **rinascere Gesù** anche **in ognuno di noi e in ogni nostra famiglia**.

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:

(GOOGLE) ***don giovanni tremolada.it***

**Troverai un po' di tutto (prediche feriali e festive comprese)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui**

**VEDERE ALLA VOCE 'CONFESSIONI'
Il testo della catechesi di Papa Francesco sulla Confessione
'CONFESSARSI E' BELLO'**